Martedì 4 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 132.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di FALSTAFF

I.

Appena sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* apparve il famoso e tanto atteso Decreto, l'ottimo Direttore della *Patria del Friuli* mi chiamava, e dicevami: «*Falstaff*, ci siamo. Nel 26 maggio si deve fabbricare i nove *Onorevoli*. Dunque, attento veh! Apri il solito *protocollo delle corbellerie*, che fu sempre il tuo referato nelle grandi occasioni. Anche questa volta ne avrai da annotare.... *videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus* ».

Ed io, *Falstaff*, che sono l'*Alter ego*, o, se vuolsi meglio, il *Segretario di Gabinetto*, aprii il protocollo ed annotai giorno per giorno, cosichè nella sera di domenica gli ingredienti erano pronti ed avrei potuto ammanire il pasticetto critico-umoristico. Se non che, a ritardare l'opera mia, il Direttore osservò che c'erano i *due ballottaggi*. « — Aspettiamo, egli disse, che il baccanale sia finito. Intanto, per *intermezzo* fra il 26 maggio ed il 2 giugno faremo ridere gli Elettori friulani con le ottave in vernacolo di *Pieri Corvatt.* »

In Friuli ogni buon poeta popolare, se non fu proprio battezzato *Pieri*, come Zorutti e Bonini, usa assumere questo nome che sembra caro alla Musa. E così, *per intermezzo*, furono stampati i Versi: *Un altri Candidat* nel numero di lunedì 27 maggio.

Ed oggi 4 giugno, dopo le elezioni politiche ed apparecchiandosi elezioni amministrative, ecco l'*intermezzo* di *Falstaff*.

Corbellerie, anche questa volta, quasi dapertutto; ma meno assai nei Collegj dove non ci fu *lotta*, dove non apparvero competitori, ovvero, appena apparsi, rientrarono nell'astuccio di loro ambizioni come certi fantocci-giocatoli di Norimberga.

E per assoluta astinenza dalle *corbellerie* va, anzi tutti, ammirato il Collegio di Tolmezzo. In montagna c'è gente fine, avveduta e di buon senso; i Carnici, poi, sentono amor di campanile, e sono utilitari. E come hanno trovato l'omo, gli sono fedeli. Anche ai tempi della Serenissima, il loro Paese chiamavasi *Carnia fidelis*.

Nelle elezioni del novantadue il *prof. cav. Gregorio* seppe conquistarsi il Collegio lottando da solo con intrepide schiere di *piccoli elettori* contro gli *elettori* sino allora *grandi*. E dopo conquistato, allargò la cerchia delle simpatie. L'on. Gregorio, sia nella cruda stagione come nel tiepido autunno, visitò tutti i Canali della Carnia ed il Canal del Ferro; strinse la mano ai Sindaci illustrissimi, toccò il bicchiere in modesti pranzetti all'osteria coi Segretarii e maestri; intervenne in seno a Società operaje, cui regalò anche le bandiere. Quest'anno, inaugurandosene una a Sutrio, vi intervenne e fece il suo bravo discorsetto, che fu eziandio programma politico, perchè abilmente vi innestò il nome di Crispi, smentendo così quanto dicevasi che l'on. Valle, sebbene non intervenuto nella *Sala Rossa*, propendesse all'*antiministerialismo*. E poichè l'on. Gregorio ha domicilio a Roma, conosce tutti e reca già molti servizietti a patrocinio dei Carnici, che colà sanno di averlo qual loro Console, così nessuno seriamente osò questa volta di contrastargli il Collegio. Che vorrebbero di più i Carnici? L'on. Valle, oltre ai tanti pregj annotati, ha anche parlato alla Camera, ed io *Falstaff* tengo qui sul tavolo il suo Discorso stampato nella tipografia della Camera!

Tuttavolta corse voce in pianura ed arrivò sino in Via Gorghi N. 10, che avevasi attentato alla sordina contro il buon Gregorio; attentato non di qualche amico infido, bensì frutto della fantasia sbrigliata di agenti-viaggiatori della *Gazzetta*, e d'un diplomatico della medesima, visitatore del Friuli nello scorso autunno. Si susurrò che il Collegio di Tolmezzo potrebbe passare in feudo di certo Conte giornalista. Ma la voce di questa *corbelleria carnica* svanì quasi subito, perchè già, ne' quadri elaborati dai sommi maestri della Politica elettorale, per il suddetto Conte-giornalista stava segnato altro Collegio, sebbene, per fargli posto, dovevasi con ingratitudine inaudita dare un calcio nel sedere ad ex-Deputato degnissimo.

Or se questa volta non si osò attentare, se non *intenzionalmente*, contro l'on. Gregorio, per Tolmezzo anche in seguito si eviteranno le *corbellerie*.

Del Collegio di Spilimbergo-Maniago, in gran parte montuoso, e dove pur c'è gente sveglia, io *Falstaff* non potrei dire che bene. Forse per la *montuosità* avevano l'altra volta preferito l'*on. Monti*. Ma, appena chiusa la Camera, gli fecero capire come qualmente fosse dispiaciuto alla signora Maggioranza che l'Onorevole, non troppo diligente ed assiduo a Montecitorio, avesse avuto il capriccio di intervenire al conciliabolo della *Sala Rossa*. Da ciò il saluto cordiale del Deputato uscente, alla cordiale schiettezza de' suoi Elettori.

Se non che, tanto a Spilimbergo quanto a Manisgo, si lasciò passare più di una settimana senza far niente, almeno in modo visibile. Ma io *Falstaff* ho un sospetto che in questo frattempo il filo telegrafico si agitasse di continuo, dovendosi, secondo le vicende di parecchi altri Collegj, provvedere a parecchie Candidature.

Dunque, ciò ritenuto quale mistero di alta Politica, la candidatura, con relativo pellegrinaggio, del grasso ed intrepido avv. Cerutti non fu una *corbelleria*, e la divenne solo quando apparve quella del comm. Pascolato, svincolatosi dalle strette amorevoli di qualche signore di Cividale... e delle vicinanze.

E nemmeno, per usargli deferenza, io *Falstaff* annoto come *corbelleria* la ingenua candidatura dell'egregio Domenico Pecile, preannunciata contemporaneamente, con la solita e comoda firma *Alcuni Elettori* e con profusione di elogj, dall'*Effemeride Dorettiana* e dall'*Effemeride Barduscana*. Ma tre giorni dopo spuntata, e non sapevasi come, era già definitivamente sfumata, perchè lo stesso immaginario Candidato, indirizzandosi al notajo dottor Luigi Lanfrit, *declinava*, per molte ragioni e specie per le *condizioni di sua salute*, l'onore della medaglia!

Peccato! — dico io *Falstaff*, perchè, causa la salute, il prof. Domenico fu impedito di attuare una sua idea leggiadra, cioè quella dei *Deputati agrarii*. Difatti per fabbricare in Friuli questa specie di Deputati, Pecile il giovane, assecondato dal *papà*, in seno alla Associazione agraria Friulana aveva sostenuto che in tutta la nostra Provincia si dovessero istituire Comitati per la vendita di sementi-bachi, attrezzi e macchine, i quali avessero poi a funzionare da *Comitati politici* nelle elezioni, giustamente riflettendo come così sarebbe stato facile esercitare l'imperio su tutto il Paese, che non vuol saperne di Associazioni politiche!

Peccato, peccato, che la salute abbia impedito al *figlio di papà* (come furbescamente scrisse la *Gazzetta*, un po' stizzita contro l'inatteso supposto competitore di Cerutti) di diventare il primo *Deputato agrario del Friuli!* Le condizioni di salute *l'an frit*, e oggi il Collegio di Spilimbergo-Maniago si onora di avere a Rappresentante *l'on. Alessandro Pascolato.*

Io *Falstaff*, a proposito dell'ingenua candidatura Pecile, non avrei soggiunto altro alle blandizie e alle laudi serafiche delle due *Effemeridi* se non queste parole: in una stessa casa, in una famiglia vedere Senato e Camera, ossia trovarvi rappresentato il Parlamento, sarebbe stato troppo in tempi così democratici!

Le manovre del quinto corpo.

Intorno alle esercitazioni che si faranno dal quinto Corpo d'armata, si hanno le seguenti notizie. Nel 1.o periodo a reggimenti contrapposti nella Val del Brenta e in Val del Cansiglio — nel 2.o periodo a brigate contrapposte nella Conca feltrina e tra Belluno e Ponte nelle Alpi — nel 3.o periodo tra Feltre e Belluno a divisioni contrapposte contro un nemico segnato, e manovre combinate di cavalleria presso Pederobba.

Due brigate di cavalleria *fra Maserada e Spilimbergo*, eseguiranno esercitazioni a reggimenti contrapposti, poi a brigate contrapposte con artiglieria a cavallo. Infine, manovre di divisione verso lo sbocco del Piave, con truppe di fanteria.

Incendio in un convento di suore.

Due suore carbonizzate.

A levante di Frosinone, su una collina, sorge il paese di Bauco, cinto da antiche mura e da torri. Conta circa 4000 abitanti. Nel convento delle suore benedettine di Bauco questa notte, verso le 12, si sviluppò un incendio. Le suore appena avvistesi del pericolo, fuggirono semi-nude, come trovavansi, essendo state sorprese dal fuoco mentre dormivano.

Dai cittadini accorsi e dai carabinieri colà di stazione furono tratte in salvo quattro suore che correvano più delle altre a rischio di rimanere vittime delle fiamme. Altre diciasette suore avevano trovato pronta fuga e scampo.

Appena domato e spento l'incendio, furono trovate nelle macerie carbonizzati i cadaveri di altre due suore.

Ignorasi finora l'origine dell'incendio.

Una pagina del prossimo romanzo dello Zola

La Roma dell'avvenire.

Il *Gaulois* pubblica un' importante pagina del romanzo che Emilio Zola sta scrivendo sulla Città Eterna e che sarà l'avvenimento letterario più notevole della prossima stagione.

Questo frammento del *Roma* è staccato dal primo capitolo del libro. Don Pietro Froment, di ritorno da Lourdes — ove i lettori dell'ultimo romanzo dello Zola già lo hanno conosciuto, — ha fatto un apostolato in uno fra i quartieri più poveri di Parigi, ed ha quindi scritto un volume: *La Nuova Roma.*

Il libro viene denunciato alla Congregazione dell'Indice; l'autore è invitato ufficiosamente ad andare a difendersi egli stesso in Roma. Ora lo vediamo sulla vetta del Gianicolo, dal terrazzo di San Pietro in Montorio, guardar Roma, distesa a' suoi piedi, ravvivando nella mente il libro scritto. Riportiamo alcuni fra i passi principali di questa pubblicazione:

« Infine, nella terza parte del suo libro Pietro aveva detto, con frasi d'apostolo ciò che sarebbe stato l'avvenire — questo cattolicismo ringiovanito, che doveva recare alle nazioni agonizzanti la salute e la pace, l'età d'oro dimenticata del cristianesimo primitivo. Cominciava con un ritratto intenerito e glorioso di Leone XIII, il Papa ideale, il predestinato, incaricato della salvezza dei popoli. Così lo aveva evocato, così lo aveva visto, nell'ardente desiderio della venuta d'un pastore che porrebbe termine alla miseria. Non era un ritratto di stretta rassomiglianza, ma il salvatore necessario, la carità inestinguibile, il cuore e l'intelligenza larghi, come egli li sognava. Non pertanto, era andato rovistando nei documenti, aveva studiate le encicliche, basata l'immagine sui fatti: l'educazione religiosa a Roma, la breve nunziatura a Bruxelles, il lungo episcopato a Perugia.

« Appena divenuto Papa, nella difficile situazione lasciata da Pio IX, si rivela in Leone XIII il dualismo di sua natura: il custode incrollabile del dogma, il politico pieghevole, deciso a lasciare spingere la conciliazione tanto lontano quanto gli sarà possibile. La rompe nettamente colla filosofia moderna, risale di là del rinascimento al medio evo, restaura nelle scuole cattoliche la filosofia cristiana secondo lo spirito di San Tommaso d'Aquino, il dottore angelico. Quindi, una volta posto al securo il dogma, Papa Leone vive d'equilibrio, concede pegni a tutte le Potenze, si sforza d'utilizzare tutte le occasioni. Lo si vede, con attività straordinaria, riconciliare la Santa Sede colla Germania, riavvicinarsi alla Russia, contentare la Svizzera, augurarsi l'amicizia dell'Inghilterra, scrivere all'imperatore della China per chiedergli la protezione dei missionari e cristiani del suo impero.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

Capitolo XVII.

(Seguito.)

Uno strepito pose fine a quei discorsi. Il segrestano aveva aperto la chiesa, e in quel mentre alcune persone, che avevano fiutato un matrimonio, s'erano formate in capannello: erano persone di bassa condizione; fanciulli e ragazze scalze, malgrado il freddo; donne che vendevano *punch*, ed alcuni fornai. Guglielmo, Betta ed Ester s'avviavano alla chiesa, allorchè un uomo, dal vestito chiaro, si staccò dal gruppo, e camminando animatamente, s'avvicinò a Guglielmo.

— Siete voi Guglielmo Scarlett? — disse — abitate voi presso la Signora Jobling, al N.o 10, in Via del Molo?

— Sì, — disse Guglielmo sorpreso. — Sono marinaio, e mi chiamo Guglielmo Scarlett. Alloggio presso la S.g. Jobling.

— Va bene — replicò lo sconosciuto. — Signora, lasciate quell'uomo: deve venir meco, ora; lasciatelo.

Betta pareva nulla avesse udito. Si strinse a Guglielmo, con tanta forza, quasi a soffocarlo.

— Sapevo che questo doveva accadere — disse a fior di labbro.

Guglielmo la guardò, e indovinò la di lei agitazione. I suoi occhi balenarono di collera e tremò; si sdegno perchè Betta avesse così presto perduta la sua presenza di spirito, e si vide ridicolo.

— Il sacerdote ci attende — disse, segnando col dito in direzione della chiesa — ci attende per sposarci. Se avete qualche cosa da dirmi, amico, attendete dopo: allora potrò ascoltarvi. — Dopo tutto non vi conosco, e non so che affari possiate aver meco.

— E' presto detto, giovinotto. Siete aspettato, e dovete seguirmi. Ho il mandato di cattura per voi, accusato d'aver rubato due biglietti di Banca da cinque sterline l'uno, i quali giunsero alla Banca Inglese, ieri, colle vostre generalità a tergo. Il meglio che possiate fare è quello di seguirmi, altrimenti vi obbligherei colla forza. E voi, signora, avvertite il parroco che il matrimonio oggi non si farà.

Betta, poggiata la testa sul petto di Guglielmo, singhiozzava, guardandolo fisso negli occhi. Egli si chinò e le diedi un bacio. La collera gli cadde ad un tratto, e impallidì

— Non so trarmi d'impaccio, ora — disse — Fui ingannato, e ciò doveva accadere proprio oggi, mia cara; ma se c'è un po' di giustizia in Inghilterra, stassera io sarò di ritorno. Tu ed Ester cercate di Dent, perchè è lui che può chiarire la mia innocenza; egli non è al mare, voi stesse mel diceste. Devo seguir quell'uomo, ma sarà in breve fra voi, non appena io dirò come m'ebbi quel denaro. Eccomi ai vostri ordini, signore.

Guglielmo mise la mano di Betta in quella di Ester. Betta non disse una parola, nè tentò trattenerlo; ma quand'egli ebbe svoltato l'angolo della via, il cuore le cessò di battere, e... la forte, la coraggiosa ragazza svenne tra le braccia di Ester.

Capitolo XVIII.

Nulla vi è di più incomprensibile in Inghiltera della straordinaria gravezza con cui s'impartisce la giustizia. Dove trovare un giovinotto più onesto di Guglielmo Scarlett? Fin dall'infanzia egli s'era strettamente attenuto a quel proverbio d'oro, che dice di far agli altri ciò che si vorrebbe fosse a noi fatto; s'era ben guardato d'ingannar alcuno con fatti o con parole; egli era insomma vero Cristiano in tutta l'estensione della parola; sempre allegro e gioviale con tutti; il favorito del capitano, sulla di cui nave aveva spesso veleggiato.

Nondimeno, questo giovane, d'un così eccellente carattere, doveva, proprio nel giorno del suo matrimonio, esser tradotto innanzi ai magistrati, colpito da un'accusa infamante. Da onest'uomo qual era, egli s'era immaginato, che, giunto alla polizia, dopo d'aver in cinque minuti, o giù di lì, spiegato l'equivoco narrando da chi e come avesse avuto quel denaro, lo si sarebbe messo in libertà; si sarebbe quindi meravigliato se Don Filippo, non fosse ritornato in chiesa per sposarli. Avrebbe così colmo di gioia Betta, le mostrerebbe com'egli non fosse un ladro, ed antecipava il piacere di farle una sorpresa.

Ma quand'egli apparve dinanzi ai magistrati, la faccenda non fu sì piana com'ei se l'aveva immaginata.

Prima di tutto, non gli fu permesso di raccontar la sua storia; e finalmente, la borsetta che gli trovarono indosso contribuì a farlo credere colpevole e tutto stava contro di lui. La borsa fu riconosciuta da una signorina e da suo padre, comparsi in quell'ufficio; anzi la giovane aggiunse che in quello stesso portamonete, oltre le banconote summentovate, c'erano per ventisei sterline in carte e in oro.

Il volto conturbato di Guglielmo si rischiarò un istante quando vide entrar Higgins; ma quale non fu il suo stupore allorchè l'udì parlar tutt'altro che in sua difesa? Disse come Guglielmo era turbato e Betta trepidante, e come entrambi fossero desiderosi di cambiar ad ogni costo il denaro, e come Guglielmo titubasse a scrivere il suo nome a tergo dei due biglietti, dando così anche a lui un sospetto ch'egli fosse realmente il ladro. Tutti s'erano accordati per congiurar contro di lui; non rimaneva adunque che Dent: egli solo poteva, se voleva, chiarire quell'intrigo.

Si rimandò l'esame ad un'altra settimana, nel qual tempo si cercherebbe di Dent. Guglielmo passò la notte in carcere, col pensiero che non si tarderebbe molto a conoscerlo innocente; ma che per intanto il suo matrimonio era svanito, la cabina era perduta dovendo la nave lasciare il Mersey il lunedì seguente; e poi, la sua vita civile non era forse contaminata per sempre dalla prigione?

Quando Betta rinvenne, corse difilata a casa; ed Ester s'era affrettata ad andare alla polizia per informarsi del destino di Guglielmo. Egli le disse come doveva starsene in prigione fino a ragion conosciuta; ed essa gli rispose che forse qualcuno lo aiuterebbe e che in questo frattempo esse lavorerebbero per salvarlo. Allorchè i magistati decisero che quella settimana Guglielmo doveva farla in carcere, Ester s'era avvicinata abbastanza a lui per susurrargli:

— Sta sicuro, Betta sarà sotto la mia protezione; e nulla lasceremo d'intentato per trovar quell'uomo che ti ha cacciato qui dentro.

Dopo ciò Ester volò in Paradiso Rord, dov'ebbe prima un lungo colloquio con madre Bunch, poscia salì da Betta. La trovò seduta sulla sponda del letto colla testa fra le mani; i suoi capegli arruffati, le sue vesti in disordine, le guance smorte, gli occhi gonfi e lagrimosi.

— L'hanno lasciato libero? — disse, appena vide Ester. — Non ho mai creduto nella pietà dei giudici.. Ah! questo giorno m'ha crudelmente abbattuta. Non mi parlate più di giustizia, non mi parlate di misericordia. Che hanno fatto di Guglielmo, Ester? Egli, il più galantuomo ch'io mi conosca, è colà, trattato da ladro. Oh, non venitemi a dire che c'è ancora al mondo chi sente pietà!

(Continua).

Più tardi, interverrà in Francia, riconoscerà la legittimità del Repubblica.

« Sin da principio, un pensiero predomina il pensiero che lo renderà uno fra i più grandi Papi contemporanei; è, d'altra parte, il pensiero secolare del Papato: — la conquista di tutte le anime, Roma centro e sovrana del mondo. — Non ha che una volontà, uno scopo: lavorare per l'unità della Chiesa, ricondurre ad essa le comunioni dissidenti per renderla invincibile nella lotta sociale che si prepara. In Russia, cerca di far riconoscere l'autorità morale del Vaticano; in Inghilterra, pensa a disarmare la Chiesa anglicana, di condurla ad una specie di tregua fraterna; ma, soprattutto in Oriente brama un accordo con le Chiese scismatiche, considerandole come semplici sorelle divise, di cui il suo cuore di padre sollecita il ritorno. Di quale forza vittoriosa non disporrebbe Roma, il giorno in cui regnasse senza contrasto sui cristiani del mondo intero?

« A questo punto appare l'idea sociale di Leone XIII. Ancora vescovo di Perugia, aveva scritto una lettera pastorale in cui mostrava un vago socialismo umanitario... Questa evoluzione verso la democrazia si ritrova poscia nelle sue più famose encicliche — particolarmente in quella *Rerum novarum*, relativa alla condizione degli operai, che sembra aver ringiovanito la Chiesa. Il Papa rileva l'immeritata miseria dei lavoratori, le ore di lavoro troppo lunghe, il salario insufficiente. Ogni uomo ha il diritto di vivere ed il contratto estorto con la fame è ingiusto. Altrove, dichiara che non si deve abbandonare l'operaio, indifeso, ad uno sfruttamento che trasforma in fortuna per alcuni, la miseria del maggior numero.

« Costretto a restare vago nelle questioni d'organizzazione, si limita ad incoraggiare il movimento corporativo, che egli pone sotto la protezione dello Stato... Ma questa mano soccorrevole dell'augusto Vicario del Cristo, tesa pubblicamente agli umili ed ai poveri, non è dessa certo segno d'una nuova alleanza, l'annuncio d'un nuovo regno di Gesù sulla terra?...

« Pietro aveva poscia trattata la quistione del potere temporale, ciò che egli credeva di poter fare liberamente. Certamente non ignorava come, nella sua controversia coll'Italia, il Papa mantenesse, così ostinatamente come al primo giorno, i suoi diritti su Roma, ma si immaginava che fosse quello un semplice atteggiamento necessario, imposto da ragioni politiche, e che sarebbe scomparso quando l'ora fosse suonata. Per parte sua era convinto che, se il Papa non era mai sembrato più grande, doveva alla perdita del potere temporale questo aumento della propria autorità, questo splendore puro di onnipotenza morale di cui raggiava. Che lunga storia di errori e di conflitti era stata quella del possesso e della difesa di quel piccolo regno di Roma, da quindici secoli!... Oggigiorno, non è forse irragionevole cosa il sognare, in mezzo all'Europa in arme, il Papato sovrano d'un lembo di territorio, ove sarebbe esposto a tutte le vessazioni, ove non potrebbe essere mantenuto che da un esercito straniero? Che diverrebbe nella strage generale che si teme? e come è più difesa, più degna, più elevata, sciolta da ogni cura terrena, regnando sul mondo delle anime!

« La soluzione tanto cercata, fra tante guerre, è certamente questa: o dare la sovranità temporale del mondo intero al Papa, o non lasciargli che la sovranità spirituale...

« Ma quale strana avventura, questo germogliare nuovo del Papato nel campo insanguinato dalla Rivoluzione francese, e forse quale avviamento alla dominazione!.. Dacchè, eccolo solo dinanzi al popolo: i re sono atterrati; essendo ora il popolo libero di darsi a chi gli piaccia, perchè non si darebbe al Papato?..

« E Pietro terminava il suo libro con una evocazione appassionata della Roma nuova, della Roma spirituale, che regnerebbe bentosto sui popoli riconciliati fraternizzando in un'altra età dell'oro..

« Pietro sentì che le lacrime gli salivano agli occhi e, con un gesto incosciente, senza avvedersi che stupiva i magri inglesi ed i grossi tedeschi i quali sfilavano sul terrazzo, aperse le braccia e le tese verso la Roma vera, bagnata da un bel sole che si stendeva ai suoi piedi. Sarebbe essa compiacente al suo sogno? Avrebbe egli trovato presso di essa il rimedio alle nostre pazienze, alle nostre inquietudini? Poteva il cattolicismo rinnovarsi, far ritorno allo spirito del cristianesimo primitivo, essere la religione della democrazia, la fede che il mondo moderno sconvolto, in pericolo di morte, attende per calmarsi e vivere?

« Ed era pieno di passione generosa, pieno di fede. Rivedeva il buon don Rose piangere d'emozione nel leggere il suo libro; udiva il visconte Filiberto de la Choue dire che un libro simile valeva un esercito; si sentiva particolarmente tratto dell'approvazione del cardinale Bergerot, questo apostolo della carità inestinguibile.

« Perchè dunque la Congregazione dell'Indice minacciava d'interdetto il suo libro? Da quindici giorni dacchè lo si aveva ufficiosamente avvertito di recarsi a Roma, se voleva difendersi, aggirava questo argomento nello spirito, senza poter scoprire le pagine colpite. Tutte gli sembravano ardere del più perfetto cristianesimo.... Era possibile che si condannasse un libro nel quale, con la massima sincerità, credeva d'avere esaltato Leone XIII, soccorrendolo nell'opera d'unità cristiana e di pace universale? »

Elezioni protesta.

Dopo le elezioni di Barbato e di De Felice-Giuffrida, domenica, nei ballottaggi, riuscirono altri due candidati-protesta: Garibaldi Bosco a Palermo, ed Italo Salsi a Reggio Emilia.

Il candidato protesta Bosco Garibaldi, di Nicolò, da Palermo, è uno degli arrestati il 16 gennaio 1894 sul piroscafo *Bagnara*. Ha 29 anni e dal Tribunale militare di Palermo è stato condannato a dodici anni di reclusione, due di sorveglianza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici — ond'è ineleggibile.

Egli era direttore della *Giustizia Sociale* di Palermo, periodico settimanale, organo del « Partito socialista dei lavoratori di Sicilia, » che per le spese di carta e tipografia era notoriamente sovvenzionato da un giovane principe siciliano filosocialista — il Cutò.

Italo Salsi, il socialista eletto a Reggio Emilia contro il deputato uscente Ulderico Levi, era maestro comunale di una frazione rurale di quel comune, ed ora si trova a domicilio coatto, a cui fu assegnato nella fine del febbraio scorso non ostante che fosse stato assolto nel processo intentato contro il circolo socialista a cui apparteneva; ciò che la legge pel domicilio coatto accorda.

Quando il Salsi fu arrestato improvvisamente, tre mesi or sono, per essere tradotto a domicilio coatto, il fatto riuscì inaspettato e produsse una viva impressione in Reggio e ciò perchè il maestro Salsi era una figura di secondo ordine, solo qualche cosa di più di un semplice adepto; e la sua attività di propaganda, non usciva dalla frazione di Comune ov'egli dimorava, e consisteva nel leggere la *Giustizia* (organo socialista emiliano), la *Lotta di Classe* o qualche opuscolo ai contadini socialisti raccolti nelle sere festive in una sala dell'osteria di campagna. Egli è, del resto, anche fisicamente umile e di carattere tranquillo e mite, e tale era stimato certamente anche dagli avversari del suo partito; come lo dimostra il fatto che, pure essendo socialista, rimase per anni al servizio di una amministrazione moderata, senza che questa avesse motivo di lamentarsi di lui e di biasimarlo.

La candidatura del Salsi fu quindi opposta a quella del Levi ministeriale, come una candidatura di protesta; ed alla sua elezione oltre che la forza del partito socialista, pure considerevole in Reggio, sono concorsi altri elementi: il sentimento di protesta contro l'applicazione delle leggi eccezionali come è avvenuta colà; la pietà per il condannato e la sua famiglia: la moglie e quattro bambini rimasti privi del loro sostegno. Un manifesto di questa elezione era infatti una specie di preghiera rivolta dalla moglie ai suoi concittadini perchè, dando il voto al marito, protestassero contro la condanna che aveva precipitato nel dolore una povera famiglia.

Come l'Opinione

narra la faccenda del cordone a Herz.

L'*Opinione* di ieri sera così riassume in efficace difesa la faccenda del cordone a Herz, dividendola in due periodi.

Ora si occupa del primo. Dice che il Cavallotti dà accenni e non dimostrazioni. Afferma che in base a documenti e ai fatti noti, non si può concludere in alcun modo che vi sia stato mercato o tentativo di mercato. Ricorda che Rudinì depose davanti al Comitato dei sette che Crispi disse che Herz avrebbe elargito sessantamila lire all'ospedale mauriziano. La differenza della versione è assai notevole. Altro è avere già in mano la somma e presentarla; altro è dire che questa somma potrebbe essere elargita.

Ma, data pure la presentazione dello *cheque* — continua l'*Opinione* — fin qui che cosa risulterebbe? Che Crispi avrebbe, non già tolta per sè, ma offerta e presentata la somma per conto d'altri.

L'*Opinione*, dopo aver dimostrato la mancanza di qualsiasi fondamento nelle accuse, conclude: « ed ora una domanda riassuntiva: Allo *statu quo* risulta che Crispi nel proporre, quando era ministro, un decreto di onorificenza per Herz e nel richiederlo poco dopo della sua caduta dal potere, agì a scopo interessato? Agì, perchè il mercato era passato tra lui ed Herz o chi per Herz? Risposta: Da giurati e in coscienza, no, non risulta affatto! »

La Nocera combatte il vizio urico ed erpetico.

I LEONI del giorno.

« ... curviam la testa
Al biondo principe della foresta ».
FUSINATO.

Uno dei migliori gioielli poetici di Arnaldo Fusinato, è, senza dubbio la *Fisiologia del Lion*. Secondo lui, questo originale, camuffàtosi alla più grottesca maniera, chiamavasi ne' suoi primi tempi: *Ganimede, Moscardino, Dandy;* fino a che dagli Inglesi ricevette il battesimo di *Lion*, che tuttora conserva.

Questa novella efflorescenza d'una società degènere, cinquant'anni or sono, era personificata in un cervellone che appena sapeva leggere, ma invece era dottissimo nell'arte del far niente; era conoscitore perfetto delle mode e delle eleganze straniere; ripetitore saccente di frasi esòtiche; entusiasta di quel progresso che perfezionava il taglio degli abiti e le acconciature, e che trascinava un mondo di ammiratori ai piedi delle più celebri divinità teatrali.

Il *Leone* penelleggiato dal nostro Poeta era uno spavaldo provocatore di risse burlesche, di duelli incruenti. Amante non corrisposto, geloso senza rivali, sfidatore di sognati nemici dell'onor suo, afferrava con impeto le armi da fuoco e da taglio, fissava l'ora ed il loco dell'aspra tenzone, la quale era per lo più, preceduta da un buon asciòlvere e susseguita da colpi sviati e da finte medicature, che poi obbligavano a farsi bravamente vedere per la città col braccio al collo. Buongustajo per eccellenza, il nostro eroe preferiva la cucina tedesca e la inglese; le vigne del classico Reno, ed il *the* d'Olanda potevano soltanto rènderlo pago. Lettore infastidito de' rancidumi dell'Ariosto e del Tasso, a quella del fiero Ghibellino preferiva le commedie di Scribe.

Siccome poi codesto garbato semovente era giuocatore indefesso, ne seguiva ch'egli allogasse in un mare di debiti e forse abilissimo nell'arte di vivere a furia di stocchi. Egli era persuaso, che se un *Lion* non avesse la notte e il giorno o l'oste o il sarto alle spalle, avrebbe perduto il suo vero carattere, e lo avrebbero chiamato *pseudo-lion, lion-manquè*.

Alle primizie delle rughe e della calvezza, tutto finiva col far giudizio per necessità e col tentare un connubio a ristoro del grande scompiglio in cui ridotti si erano gli affari di codesto burlevole personaggio.

Era costituito in siffatto modo il *Leone* che inspirò Fusinato ne' migliori suoi tempi. Il bravo Poeta seppe fotografare eziandio lo *studente* di quell'epoca; ma non ci voleva meno delle qualità salienti di cotali due tipi meravigliosi, perchè la *Fisiologia del Lion* e lo *Studente di Padova* venissero letti con piacere da ognuno.

Chi volesse ora tentare una parodìa umoristica di questo genere, per difetto e per insipidezza di materia, dovrebbe smettere.

Tuttavia, anche l'epoca attuale, che pretende evocare a sè stessa il *non plus ultra* del progresso, ha i suoi bravi *Leoni*. Novelli Giacobbi, hanno la criniera leonina e la voce adolescente. Imparano a leggere, a scrivere, a conteggiare, a filosofare, ecc; ma tutto serve per sonnecchiare sui Giornali, per imbrattare biglietti da visita, per addizionare le ore ed il donaro malamente sciupati, per discutere sulla importanza metafisica dell'*impermeabile* e della *bicicletta*.

I *Leoni* moderni, come gli antichi, conoscono i misteri della toeletta, consumano il tempo in serie meditazioni sull'ultimo *figurino;* ma qual differenza fra essi! La caricatura degli antichi risaltava per una cert'aria di fierezza, mentre l'abbigliamento dei moderni è lodato quanto più si avvicina alle foggie donnesche.

I *Leoni* od erni non possono danzare nè avvicinarsi ai tavolini da giuoco, e devono perciò limitarsi a chiedere alla troppo appasionata ballerina se *vuol ballare*, per poi ricevere una fiuta ma desiderata ripulsa: devono rassegnarsi a guardare i più fortunati di essi, che giuocano: e tutto ciò per colpa di quel malaugurato sfacelo in cui versa l'economia pubblica, il quale, rovinando tutti, non risparmia nemmeno i *Leoni*.

Siccome per conseguenza i *Leoni* presenti sono sprovvisti di credito, godono d'altra parte il beneficio di andare esenti da debiti, il che non è poco. Ma il non aver credito porta con sè il malanno di non aver denari in tasca, e di non poter, quindi banchettare con gli amici, nè amoreggiare con le belle, le quali, in compenso delle loro gentilezze aspettano regali e serie promesse di matrimonio..

Però il dover stàrsene lontani dalle mense e dalle gonnelle, ha pur esso i suoi vantaggi. I *Leoni* moderni sono in realtà men soggetti alle indigestioni ed alle inquietudini, e meno esposti ai tormenti della gelosia ed al pericolo di essere costretti a sfidare un rivale ed a stabilire l'ora ed il loco che servirebbe di teatro ad un marionettistico duello.

Del resto, fra i tanti *Leoni* spiantati, ve ne son pure dei bene forniti di quattrini. Come li spèndano poi, non si saprebbe con precisione asserire; ma è a credersi ch'essi, qualora per loro istituto si dilettino di equitazione, pàghino profumatamente un cavallo che si suppone arabo o andaluso, o russo o americano, e che forse nacque e pascolò nelle propinque campagne. E' a credersi che la parte migliore di quanto possèggono esca da certe porte di soccorso, che nessuno potrebbe immaginare. E' un fatto però che costoro hanno vestiti, mobili ed arredi creduti provenienti da Parigi, da Londra, da Vienna, da Berlino, ecc.; uccelli importati dall'Oriente, profumerie delle Indie, pelliccie moscovite, tappeti persiani, porcellane chinesi e giapponesi, ecc. Non mancano poi d'un ricco assortimento di armi, fra le quali primèggiano le regine della moda belligera, le complici della vigliaccheria suicida del giorno — le rivoltelle.

Ma di queste piramidi dell'odierno leonismo, il numero è scarso. I più, la càmpano col fingersi *Leoni* nell'abbigliamento attillato e sparso di essenze, nel visitare importuni le famiglie, nello incèdere con disinvoltura e con grazia, nelle continue levate di cappello, nelle frequenti strette di mano, nei complimenti *spiritosi,* e nei bene forbiti occhialetti; i quali però non sono del *tutto* una finzione, essendochè gli eroi, di cui parliamo, in verità ci vèggono poco, e portano i lucidi cristalli per poi vederci meno.

Da casa, giugno 1895.

F. B.

Aneddoti gloriosi.

Li riassumiamo dalla splendida pubblicazione *30 maggio 1848 95*, del 5 o artiglieria.

Nel combattimento di Montanara e Curtatone un cannoniere, Giuseppe Gasparri dell'isola d'Elba, vedendosi bruciati gli abiti dallo scoppio di un cassone, si spogliò nudo, e continuò tranquillamente a servire il pezzo.

Si doveva correre alla difesa di Rivoli e un pezzo da quattro rimase abbandonato in riva all'Adige. Due artiglieri savoiardi, Barrat e Saunier, si offrono di andarli a prendere. E sotto la mira del nemico, accampato sulla sponda opposta, caricano prima il pezzo sulle spalle e lo portano al muro: quindi ritornano e pigliano l'affusto.

Il tenente del Carretto a Santa Lucia ebbe le gambe troncate da una palla. Stramazzò morente, e agli artiglieri che sgomenti stavano per lasciare il posto, gridò additando i pezzi a chi lo soccorreva: *Rimettete gli avantreni,* e spirò.

Il capitano Perrone di San Martino, dopo inauditi sforzi giunse a trascinare uno dei suoi pezzi sul culmine del Belvedere; il nemico apparve tanto vicino che solo nella mitraglia poteva aversi speranza di arrestarlo. Ma nel momento di innescare, il cannoniere Pelosi si accorge che la cordicella da sparo è smarrita. Si slancia egli allora all'avantreno, strappa di mano ad un conducente la frusta, e con questa, benchè conscio del grave pericolo che corre, tira il cannello e spara. La ruota passandogli sulla gamba destra gliela stronca, ma il colpo è partito, e l'effetto è ottenuto.

Il 24 giugno, mentre la quarta batteria del sesto reggimento stava prendendo posizione a Monte Croce, ferito mortalmente in fronte, il sottotenente Luigi Succa cadde dicendo: « Sono contento di morire per la patria; scrivetelo a mia madre ».

Il capitano Giuseppe Mattei, nei campi di Novara, stava per obbedire all'ordine di ritirarsi, quando una palla di cannone gli troncò una gamba. Al caporale Barbotto, che era accorso per sorreggerlo: *Coscritto,* disse egli severamente, *state al vostro posto; chi v'ha chiamato?*

Il tenente colonnello Rossarol dirigeva con ottimo successo la difesa del forte Sant'Antonio, ed aveva dato prove di incredibile ardimento, quando una palla lo coglie e l'abbatte. Raccolto dal chirurgo Trisolino e dal cappellano Campanella, venne attorniato dai soldati; ed egli: *Ai vostri pezzi, animo,* grida; *salvate il forte, lasciate che io muoia.* Il forte fu salvo.

Quando Pianell ebbe la felice idea di passare il Mincio, ordinò al maggiore Bergalli di spingersi colle sue batterie a proteggere la ritirata delle milizie di Cerale, assicurandolo che ben tosto l'avrebbe sostenuto con tutta la divisione. Avuto il permesso di precedere le batterie per riconoscere il terreno, il maggiore, nell'atto di partire, vede il suo trombettiere che francamente si fa il segno della croce. *Che fai?* gli chiede. *Nulla*, risponde, *ma adesso, signor maggiore, andiamo dove vuole.* E durante l'azione quel trombettiere corse intrepido in mezzo a tutte le batterie, portando ordini fin sulla linea dei pezzi, senza dimostrare mai la più piccola esitazione.

Mentre una sezione della quarta batteria del 9 o reggimento stava tirando contro le mura di Roma, in prossimità di porta San Giovanni, una granata scoppiando, spezzò una gamba al cannoniere Malda, da poco venuto sotto le armi. Caduto a terra, avvisò: *primo di destra manca;* e finchè non venne altro cannoniere a levargli lo scovolo di mano, non permise ai bersaglieri accorsi che lo trasportassero all'ambulanza.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *3 Giugno.* — (B) — Con piacere vi partecipo che il direttore didattico signor Baldissera Giacomo ebbe una bellissima lettera d'encomio dal Consiglio scolastico provinciale per l'abilità e lo zelo da lui spiegato nel dirigere la scuola affidatagli.

Moltissimi sono i lagni e giusti tutti, perchè, senza comprenderne il motivo venne sospesa l'estrazione delle grazie dotali legato Travisan per conto del Municipio e quelle Bronzin per conto dell'Ospitale. Ora sono passate alla Congregaziona di Carità, la quale ne deve avere essa pure, benchè non ne abbia mai assegnata alcuna. Se sonvi pendenti dei ricorsi alle superiori autorità, sembrami che si doveva nell'attesa, continuare col vecchio sistema e soddisfare ad impegni sacrosanti stabiliti dalla volontà dei testatori.

Affollatissimo il teatro domenica sera, rappresentandosi l'operetta: *Fanciulli venduti.* Mercordì, serata d'onore dell'egregio maestro direttore Ettore Galeazzi.

Sabbato, il mercato bovino causa la ricerca del genere segnò un buon rialzo, i majali invece segnarono ribasso. Il granoturco venne quotato a L. 18.50 al quintale ed il frumento a 12.50.

Da S. Maria la Longa.

Disgrazia. — Mentre vari braccianti alle dipendenze del conte Vicardo di Collòredo nel cortile rustico della casa di lui facevano rinculare un carro, non si accorsero che dietro v'era la bambina Zelia di Pietro Benvenuto d'anni due e mezzo. La poverina fu atterrata. Le ruote le passarono sul basso ventre rendendola in fin di vita.

Da Cividale.

A domenica ventura. — *3 giugno.* — Causa il tempaccio di ieri, che poi finì per piovere, le feste vennero rimandate a Domenica p. v. 9 corr., con programma ampliato.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO"

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde renderle tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

GIUGNO 4 Ore 7 ant. Termometro 17.
Min. Ap. notte 13 2 Barometro 754.5
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione Stazionaria
IERI: Vario con pioggia
Temperatura Massima 22. Minima 15.2
Media 18.175 Acqua caduta mjm 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.23	leva ore	17.—
Passa al meridiano	12.4.40	tramonta	1.55
Tramonta. . .	19.50	età . . . giorni	11

Consiglio comunale.

Come annunciammo, il Consiglio è convocato nella solita Sala della Loggia venerdì alle ore venti per trattare sugli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione della rinuncia del signor cav. uff. Elio Morpurgo alla carica di Sindaco.
2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — deliberazione in II lettura.
3. Transazione della lite promossa dall'Impresa Rizzani per pagamento di lavori eseguiti nel 1872.
4. Chiesa Metropolitana e confraternita del SS. — Consuntivo 1894.
5. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1894.

Seduta privata.

Pensione alla vedova del fu Mattia de Poli, era Maestro di grado superiore — II lettura.

Società Operaia.

Caduta deserta l'adunanza di domenica, i soci sono convocati in assemblea generale di seconda convocazione per la ventura domenica 9 giugno alle ore 11 ant. nei locali della società, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del I.o trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Corso delle monete

Fiorini	217.—	Marchi	128.75
Napoleoni	20.92	Sterline	26.30

In Tribunale.

La condanna dell'ex famiglio dei Colautti per falsa testimonianza.

Certo ricordano i lettori il processo contro Giuseppe Colautti detto *Beputti* per ferimento proditorio sulla persona del vetturale Pesante; e come, in tale occasione, venisse arrestato nel corso di udienza il già famiglio dei Colautti di Chiavris Valentino Moroldi sotto imputazione di avere deposto il falso in giudizio.

Pochi giorni dopo l'arresto, il Moroldi confessava al giudice istruttore di avere effettivamente deposto il falso, per timore; e in seguito a tale confessione veniva scarcerato e ammesso alla libertà provvisoria.

Senonchè, al dibattimento — incominciato sabato e terminato ieri, — il Moroldi mutò di nuovo registro; e pretese, avere inventata la confessione perchè stufo del carcere, e desideroso della libertà.

La circostanza sulla quale principalmente basavasi la presuntività del falso era questa: che il Moroldi negava avere detto, nel domani del ferimento Pesante, che questi avesse condotto a casa, con la propria vettura, il suo *padroncino*, il Giuseppe Colautti; mentre alcuni testi lo affermavano risolutamente. Di più, esso Moroldi pretestava di essere stato ubbriaco, quel giorno e di non ricordare precisamente quali parole avesse detto.

In principio del dibattimento, i diligenti difensori avv. Franceschinis e Gosetti chiesero il rinvio, per poter acquisire alla causa il verbale del processo Colautti — verbale che or si trova a Venezia, per l'appello; e ciò allo scopo di poter constatare e pesare le pretese contraddizioni del Moroldi. Ma il P. M. si oppose alla domanda; e il Tribunale ordinò la prosecuzione della causa.

Nelle udienze di sabato furono esauriti i testimoni. Ieri, si ebbero le arringhe, accusatrice e defensionali.

La sentenza fu di condanna. Il Moroldi dovrà scontare dieci mesi di reclusione, pagare le spese processuali e subire l'interdizione dai pubblici uffici (ch'egli del certo non ambisce) per mesi tre.

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 48 49.

La Presidenza fa noto a tutti quelli ex militari che fecero le campagne di Crimea e del 59, 60 e 61 in conformità a proposta del Consiglio Supremo del Comizio centrale romano dei veterani 48-49 sanzionata con deliberazione del Congresso dei veterani stessi tenutosi in Milano il 19 marzo 1895, tutti gli ex militari, i quali hanno preso parte alla campagna di Crimea e alle guerre del 59, 60 e 61 possono essere inscritti in qualità di soci aggregati alla Sede principale del Comitato Regionale veneto dei veterani 48 49 in Venezia, ovvero ad uno dei sotto Comitati di Udine, Padova, Vicenza, Agordo, Belluno e Chioggia. I detti soci aggregati avranno il diritto del servizio della Guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele in Roma e godranno degli altri onori e vantaggi accordati ai veterani 48 49.

Per ottenere l'aggregazione essi dovranno presentare domanda in carta libera al Comitato Regionale o ad uno dei sotto Comitati consociati corredandola dei documenti comprovanti le campagne fatte, e per quelli ex-militari che non appartengono a Società militari, dovranno unirvi la fedina penale. Gli aggregati dovranno pagare al Comizio quale tassa di ammissione lire due ed altre lire tre per contributo annuo.

—

I soci di questo sotto Comitato veterani sono invitati ad intervenire all'assemblea Generale che avrà luogo nella sala terrena del Teatro Nazionale il giorno 9 giugno corr., ore 15.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del conto 1894.

I funerali di Luccardi.

Abbiamo detto della morte di Giuseppe Luccardi nostro concittadino avvenuta il 14 maggio a Massaua. Sui funerali del Luccardi così scrive l'*Africa Italiana* del 19:

I funerali che ebbero luogo mercoledì, alle 6 pomeridiane, riuscirono solenni e commoventi.

Il carro funebre preceduto dalla piccola banda municipale e letteralmente coperto di corone era seguita da S. E. il governatore, dal comandante delle truppe Arimondi, da tutte le autorità civili e militari, da un largo stuolo di amici e cittadini fra cui l'elemento indigeno largamente rappresentato dagli arabi e dai baniani.

I cordoni erano tenuti dal sindaco di Massaua barone di S. Stefano, dal presidente del tiro a segno cav. Benedetti, dal vicepresidente della Camera di commercio sig. Del Mar, dal presidente del *Club Coloniale* dott. Ansermino.

Al Camposanto di Otumlo, in mezzo alla commozione degli amici, Alfredo Del Mar pronunziò brevi ed eloquenti parole di elogio in onore del defunto.

Disposizioni intorno ai libri di testo per le scuole elementari.

Una recente circolare del Ministero dell'istruzione ricorda che, in seguito alla pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole elementari, la Commissione centrale per l'esame de' libri di testo sospese il suo lavoro nella parte riferentesi a dette scuole, a fine di dar tempo agli editori ed autori di apportare nei libri i cambiamenti necessari a metterli in armonia con i nuovi programmi.

Per la presentazione dei libri modificati o nuovi, il Ministero concede tempo fino a tutto il mese di ottobre p. v., avvertendo però che i libri presentati dopo questo tempo non potranno esser esaminati e nemmeno compresi negli elenchi per l'anno scolastico 1896 97.

Per il prossimo anno scolastico 1895-96 gl'insegnanti elementari seguiteranno a scegliere i libri di testo per le loro scuole fra quelli iscritti nel calendario scolastico della rispettiva provincia, ai quali i consigli scolastici avranno facoltà di aggiungere i nuovi che loro sembrassero meritevoli, e di escludere quelli che per qualche ragione non sembrassero più adatti.

Quanto ai sillabari e compimenti del sillabario, la Commissione centrale, a cui ne sono stati presentati per esame un numero non indifferente di nuovi, ha preso a rivedere e compiere il lavoro già fatto, e spera di poter approntare il nuovo elenco in un tempo assai prossimo. Quest'elenco verrà pubblicato nei calendari scolastici di tutte le provincie, perchè i maestri sappiano quali siano i nuovi sillabari e compimenti adottati e raccomandati dal Ministero, fra i quali essi possono scegliere con la certezza di non fare una cattiva scelta.

Con ciò non rimane escluso che il maestro possa adottare un sillabario o compimento non compreso nell'elenco, o un altro libro non iscritto nel calendario. Ma l'insegnante che desidera di adottare un sillabario, un compimento o un libro non iscritto nel calendario, dovrà immediatamente mandarlo, per mezzo del suo Ispettore, al Provveditore, il quale lo invierà al Ministero ed il Ministero, fattolo esaminare, consentirà, o negherà, secondo il caso, che il libro sia adottato.

Rinvenimenti.

Un remontoir d'oro è stato trovato l'altra sera. Per il ricupero rivolgersi al signor Andrea Zara, Giardino Grande.

—

Fu rinvenuta una cagnetta mantello nero, cieca dell'occhio destro. Per ricuperarla, rivolgersi osteria al Tornese, rimpetto alla Posta.

Associaz. agraria friulana.

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 8 giugno ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato dopo la riunione generale della primavera 1894.

2 Relazione dei revisori dei conti e consuntivo 1894.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e dei Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26)

Fuggito dalla casa paterna.

La scorsa notte le guardie di città accompagnarono in caserma Alberto Burba di Giusto, di anni 18, da Ampezzo, perchè fuggito dalla casa paterna.

I denari che volano.

Ieri certo Giulio Lorenzini da Vito d'Asio dichiarò di avere smarrito il portafoglio contenente lire quaranta.

Una utile novità,

sulla quale richiamiamo l'attenzione dei possidenti, degli osti, dei birrai, ecc., è il *filtro depuratore dell'aria* per la perfetta conservazione del vino, della birra ecc.; filtro che vedemmo in funzione nella osteria del signor Antonio Giuliani fuori di porta Venezia, locali Stampetta. L'apparecchio è semplicissimo e di corto esiguo, e serve mirabilmente allo scopo.

Circolo liberale politico operaio.

Questa sera, alle ore 21, v'è assemblea per la nomina della nuova rappresentanza.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregaz. di carità in morte di

Franchi Gio. Batta

Billia avv. Lodovico l. 2, Seitz Giuseppe l. 1, Dal Torso nob. Antonio e Enrico l. 2, Baschiera avv. Giacomo l. 1.

di *Sostero Maria di S. Daniele*

Manzini Famiglia l. 1.

di *Zai Girolamo di Tarcento*

Beltrame fratelli l. 1.

di *Sartori Eugenio fu Antonio*

De Checco Felicita l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Maggio 1895.

XI° ESERCIZIO.

Capitale versato . . . . L.	205,700.—	
Riserva »	73.864,88	
per infortuni »	26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	101,813.01
		L. 307,513,01

ATTIVO

Cassa . . . . »	18,612,50
Portafoglio. . . . . »	1.279.067.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »	27.160.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . . . »	61.528.70
Banche e Ditte Corrispondenti »	19.510.56
Debitori e Creditori Diversi . . . »	21.552.30
Effetti per l'incasso . . . . »	100.—
Conti Correnti garantiti. . . . . »	68,242.74
Crediti contenziosi . . . . »	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz. . . »	39,324.95
Dep. » » impiegati . . »	20,000,—
id. liberi e volontari . . . . . »	22.720.—
Cauzione ipotecaria. . . . . . . »	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz. »	8,916.58
	L. 1,656,736.24

PASSIVO

Capitale Sociale . . L.	205,700.—	
Fondo di riserva . . »	73,864.88	
» per ev. infortuni »	26,496.13	
» Oscillazioni valori »	1,452.—	
		L. 307.513.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . . »		1,210,235.35
Banche e Ditte Corrispondenti »		24,800.—
Depositanti a cauzione antecipaz. »		39,324.95
Depositanti a cauzione impiegati »		20,000,—
» liberi e volontari.. . . . »		22 720.—
Dividendi . . . . »		5,316,70
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1895 »		26.611.13
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione . . . . »		215.10
		L. 1,656,736.24

Udine, li 31 Maggio 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco
Rag. G. GENNARI

Il Direttore
G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1895.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa.	L.	21,577.09
Effetti scontati	»	2,406,947.11
Antecipaz. contro depositi . .	»	50,380.95
Valori pubblici	»	721,727.94
Buoni dei Tesori	»	113,060.—
Deb. diversi	»	27,351.87
» in conto corr. garantito .	»	388,542.48
Riporti	»	43,600.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	209,029.25
Agenzia conto corrente . .	»	25,526.78
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	531,055.11
Depositi a cauz. antecipazioni	»	68,820.60
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	296,305.17
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia . .	»	18,225.55
Totale dell'Attivo .		5,021,999.90
Spese d'ordinaria amministrazione . 12,049.36		
Tasse Governative . 4,339.41		16,388.77
		5,038,388.67

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 .	300,000.—	
Fondo di riserva »	200,000.—	500,000.—
Depositi a risp. »	1.370,477.65	
» a picc. risp.	102.579.19	
» in conto corr. »	1,904,045.06	» 3,377,101.90
Fondo prev. impiegati Valori .	18,225.55	
Libretti	4,922.25	» 23,147.80
Ditte e Banche corrispondenti . »		91,565.23
Creditori diversi . . . . . »		25,657.62
Azionisti conto dividendi . . »		1.652.—
Assegni a pagare . . . . . »		344.—
Dep. diversi per dep. a cauzione »		599,875.71
Depositanti a cauzione dei funzionari . . . . »		68,250.—
Depositanti liberi		296.305.17
Totale del passivo.		4,983,899.43
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 27,066.64		
Risc. esercizio prec. » 27,422.60		54.489.24
		5,038,388.67

Il Presidente
A. D.r MAURONER

Il Sindaco
A. BONINI

Il Direttore
Omero Locatelli

Pubblicazioni.

Diari Romani di *F. Gregorovius* tradotti da R. Lovera. Un volume di pagine 587. — L. 6. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

I Diari Romani di F. Gregorovius il celebre storico, al quale Roma accordò la cittadinanza onoraria, non sono solamente gli appunti della sua vita, ma sono l'esposizione continuata e fedele delle grandiose vicende politiche dal 1852 al 1874 epoca in cui lo storico dopo aver assistito all'unificazione italiana e dopo aver compiuto la sua opera abbandona il « *Fertile suol de le canzoni* » e ritorna in patria.

Ch'egli abbia amato la nostra Italia e specialmente Roma, lo dicono le poche parole con le quali si chiude il suo diario quando è costretto di abbandonare l'eterna città: « È uno strappo improvviso, come di tempesta che sradichi un albero. Ieri nello scendere dal Campidoglio mi pareva che i monumenti, le statue e le pietre mi chiamassero ad alta voce per nome. »

Gregorovius conobbe i più eminenti personaggi italiani e stranieri del suo tempo, uomini politici, artisti, scienziati, cardinali; ed egli nel suo diario, dove soleva cotidianamente annotare le impressioni avute, tratteggia gli avvenimenti e con una frase od un pensiero, talvolta nemmeno compiuti, riproduce il carattere di un individuo, e ne sintetizza le azioni.

Bello, istruttivo e dilettevole è questo diario per l'italiano che vi ritrova la storia della patria sua giudicata alla stregua dei fatti, bello anche come amena lettura per le peregrine rivelazioni su delle personalità spiccate, veramente interessante poi per tutto ciò che riguarda la titanica lotta fra la Francia e la Germania, che si chiuse con la disfatta di Sédan.

Gregorovius fu testimone, si può dire, dei fatti, egli ha veduto il Campo di battaglia dopo la pugna, egli ha saputo le vicende del combattimento dalla bocca del fratello che militava nelle file germaniche. Ed il suo diario, ch'egli non supponeva certo venisse un giorno pubblicato, contiene giudizi imparziali, quali li scrive lo storico ed il poeta per proprio uso e non per il pubblico.

La traduzione del Lovera è accurata e fatta in buona lingua; l'edizione dell'Hoepli, come sempre, elegante, corretta ed inappuntabile.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Pei benemeriti dell'istruzione popolare.

Un decreto in data di ieri, ha disposto che le persone, alle quali sono state o saranno concesse medaglie di beneficenza per l'istruzione popolare, possano fregiarsi pubblicamente del segno d'onore ottenuto. Le medaglie porteranno da un lato l'effige del Re, dall'altro una corona di quercia colla leggenda *Benemeriti della Popolare istruzione.*

Questione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.
13

Notizie telegrafiche.

Una tragedia a Madrid.

Madrid, 3 Un maggiore della riserva sparò due rivoltellate al cuore del capitano generale di Madrid.

L'assassino è affetto da monomania di persecuzione.

Entrò oggi a mezzodì nell'ufficio del capitano generale e gli sparò contro due colpi. Una palla attraversò il corpo del generale il cui stato è gravissimo.

L'ufficiale d'ordinanza ferì l'assassino, che fu immediatamente arrestato.

Per l'inaugurazione del monumento in Magenta a Mac Mahon.

Milano, 3. Stamane alle 9.40 è giunta la Commissione militare francese per assistere all'inaugurazione del monumento a Mac Mahon a Magenta. Fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Bava, dal sindaco di Magenta, dai membri della Camera di commercio francese e da altre notabilità. La Commissione è ospite del Municipio, e scese all'*Hôtel Continental.*

Pure è giunto il ministro Mocenni e scese all'*Hôtel Manin.*

Il generale Vaulgrenant col seguito ha visitate oggi il comandante del corpo d'armata, il prefetto, il sindaco e il console di Francia. Questa sera alle 7 e mezzo il console offre un pranzo all'*Hôtel de la Ville* alla missione francese.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.32	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

AVVISO.

Da vendere una pressa esperimentale per la fabbricazione di briquettes.

Indirizzarsi al Giornale **Patria del Friuli.**

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Peine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l' Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù.

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d' Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova.

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

GLORIA - Liquore stomatico si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Callieri dei Touristen)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25 00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

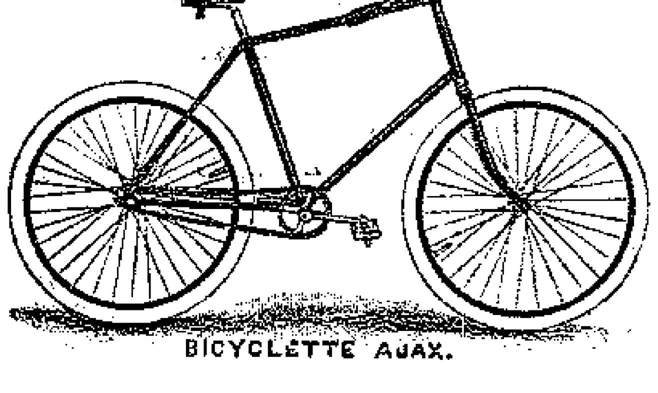
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da **L. 325** *a* **L. 550.**



BICYCLETTE AJAX.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor **DOMENICO BERTACCINI** Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco